



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
AMICI SENZA BARRIERE - MESSINA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:
ASSISTENZA, PERSONE CON DISABILITA' A1

DURATA DEL PROGETTO:
12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende concorrere al raggiungimento **dell'Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.**

In particolare, l'oggetto della presente co-progettazione, rapportato alle sfide sociali previste dall'Agenda 2030, **intende contribuire a potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico** o altro, che rappresenta proprio uno dei traguardi fissato per questo obiettivo dalla stessa Agenda.

In generale, con il presente progetto, si intendono incrementare i servizi offerti, in termini di ascolto, sostegno, soccorso, accoglienza e assistenza a disabili psichici e fisici e le loro famiglie, anche attraverso il potenziamento dei servizi erogati dal Centro di Ascolto della Caritas Diocesana, dall'Associazione di Volontariato "Senza Barriere" e dalla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Taormina (ME), nei territori dei 66 Comuni dell'Arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela. Dette azioni sono sfondo integratore per offrire un'occasione di crescita e di maturazione dei volontari coinvolti.

In particolare il progetto è rivolto a persone giovani, adulti e anziani disabili. Ha lo scopo di offrire loro un valido aiuto creando una rete di servizi e, stabilendo una serie di relazioni personali e familiari con questi cittadini che altrimenti rischierebbero l'isolamento.

Il progetto nasce dall'esigenza di creare all'interno del territorio preso in esame una cultura di relazione nei confronti delle persone disabili e prive o non di riferimenti familiari e di vicinato, intesa come risorsa ed opportunità di crescita per l'intera comunità, in un'ottica di scambio ed arricchimento tra le famiglie dei soggetti coinvolti, gli stessi ed il resto del territorio. Attraverso il progetto di servizio civile si intende:

- migliorare la qualità della vita delle persone disabili;
- supportare e integrare i servizi presenti sul territorio;
- promuovere nuovi servizi e attività volte a favorire l'autonomia della persona disabile e la sua integrazione sociale;
- potenziare il livello di autonomia degli utenti dell'associazione attraverso progetti educativi individuali finalizzati a far cogliere ai disabili le opportunità che questo offre;
- offrire alle famiglie dei disabili occasioni di sollievo, risorse e opportunità per l'integrazione sociale e la qualità della vita dei propri familiari;
- sensibilizzare la comunità del territorio della zona pastorale, presa in considerazione dal presente progetto, alle problematiche vissute dai disabili;
- indirizzare l'entusiasmo e la gioia di vivere dei giovani volontari in SC verso i valori della solidarietà, e della cittadinanza responsabile attraverso la condivisione con le persone coinvolte nel progetto, di un percorso di vita comune che durerà un anno e che sarà uno scambio continuo di idee, di esperienze e di conoscenze.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
1)Potenziamento dell'autonomia dei disabili.	1) Rendere il disabile capace di cogliere le opportunità che il territorio offre (dove, come, quando, perché) attraverso progetti educativi individuali.	1) <u>L'incremento del 15%</u> del numero e tipologia di collaborazioni formali ed informali realizzate con la rete di servizi territoriali.
2) Maggiore integrazione sociale dei disabili con altri soggetti del territorio (volontariato, associazionismo, scuole, parrocchie)	2) Far crescere la solidarietà concreta nel territorio rispetto alle problematiche sociali dei disabili.	2) Incremento dei nodi della rete organizzativa (associazioni, gruppi informali, parrocchie etc...) che interviene accanto e a favore delle persone disabili e delle loro famiglie (<u>aumento del 10% del numero di associazioni, gruppi informali</u> , che pongono al centro delle loro attività anche i disabili).
3) Organizzazione e gestione del tempo libero dei disabili.	3) Rendere il disabile protagonista di sé del tempo e dello spazio.	3) Numero delle persone disabili che partecipano a momenti aggregativi e di animazione;(u <u>mento del 20 %</u> del numero dei disabili partecipanti alle occasioni di partecipazione ad attività di animazione e socializzazione).
4) Aiuto concreto alle famiglie nel prendersi cura quotidianamente del disabile.	4) Soccorso tangibile alle famiglie nella cura quotidiana del disabile.	4.1) Numero di famiglie interessati e coinvolte negli interventi di sostegno e socializzazione (<u>incremento del 20%</u>). 4.2) Analisi del livello di soddisfazione delle famiglie (<u>almeno l'85% abbastanza e molto soddisfatti</u>).

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

1. Potenziamento dell'autonomia dei disabili.

Sede di attuazione: Sede Senza Barriere – Messina, Via Emilia 19, sede accreditata codice 180391;

Sede di attuazione: Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Francavilla 4, Taormina (ME). Codice sede 212189

1.1. INSERIMENTO GRADUALE NELLE SEDI DI ATTUAZIONE.

I volontari sono introdotti gradualmente nella Sede di attuazione e nelle attività previste dal progetto:

- la conoscenza della struttura organizzativa della Sede di attuazione (costituzione, sede fisica, membri, finalità);
- la sua metodologia e gli strumenti d'intervento a favore dei disabili (stile della presenza, dello stare con, del sedersi accanto, supporto agli operatori, ascolto, conoscenza degli ausili, assistenza domiciliare);
- gli obiettivi che s'intende raggiungere (vedere tabella 5);
- la conoscenza degli utenti e delle difficoltà che presentano (presentazione delle famiglie a livello teorico e pratico; bisogni, risorse personali e difficoltà);
- la conoscenza degli operatori a servizio dei disabili (presentazione degli operatori che prestano servizio presso le Sedi).

1.2 SOSTEGNO DOMICILIARE

I volontari con gli operatori confronteranno le proprie conoscenze rispetto agli utenti della sede di attuazione e si recheranno presso il domicilio del disabile, al fine di effettuare le seguenti attività:

- ascolto attivo al disabile (trasmissione, conoscenza ed attuazione delle tecniche di comunicazione efficace, di ascolto attivo);
- disbrigo pratiche del disabile (trasmissione, conoscenza ed attuazione pratica dei bisogni del disabile e delle normative vigenti in materia);
- aiuto pratico per eventuali necessità del disabile es.: uso del computer, invio posta elettronica, ricerche su internet, ecc. - conoscenza ed attuazione delle attività che favoriscono la socializzazione e l'integrazione del disabile).

1.3 FORMAZIONE E CRESCITA CULTURALE

I volontari dovranno con l'aiuto degli operatori che già svolgono attività presso l'associazione:

- aiutarli nell'attività di apprendimento (trasmissione ed attuazione di tecniche educative, al fine di mantenere le capacità acquisite di scrittura, lettura e comprensione);
- conferire le proprie conoscenze (il bagaglio di esperienza posseduto da ognuno dei volontari e degli operatori può essere fonte di rilevante importanza, al fine di arricchirne gli stimoli presentati al disabile);
- trasportare i disabili con i mezzi dell'ente presso le sedi di attuazione dell'attività formativa.

1.4 INFORMATICA:

I volontari dovranno con l'aiuto degli operatori a servizio dell'associazione:

- fornire aiuto all'insegnamento di elementi informatici (trasmissione e conoscenza delle pratiche di insegnamento degli elementi informatici, facendo riferimento alle possibilità residue del disabile);
- fornire aiuto pratico e strategie alternative per l'utilizzo di strumenti informatici Internet, Skipe, ecc.

2. Integrazione sociale dei disabili con altri soggetti del territorio.

Sede di attuazione: Sede Senza Barriere – Messina, Via Emilia 19, sede accreditata codice 180391;

Sede di attuazione: Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Francavilla 4, Taormina (ME). Codice sede 212189

2.1 “MAPPATURA” DELLE REALTÀ PUBBLICHE E PRIVATE OPERANTI NEL SETTORE DEI DISABILI:

Gli operatori trasmetteranno ai volontari le seguenti informazioni:

- presentazione a livello teorico delle strutture pubbliche e private presenti sul territorio (esplicando i servizi da loro offerti, a chi sono rivolti e che metodologie di intervento vengono applicate);
- descrizione dell'ubicazione delle strutture a servizio del disabile presenti sul territorio (al fine di potere accedervi in una fase successiva (vedi voce al punto 2.3).

2.2 INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE CON LE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE PRESENTI NEL TERRITORIO:

I volontari a stretto contatto con gli operatori a servizio dell'Associazione dovranno svolgere iniziative di raccordo, incontro, scambio, dibattito, approfondimento formativo con gli altri enti (pubblici e privati, con le parrocchie e le associazioni operanti nel settore dei disabili. Grazie al conferimento di tecniche di collaborazione e la loro attuazione).

2.3 DEFINIZIONE ED AVVIO DI PERCORSI DI COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PRESENTI NEL TERRITORIO:

I volontari dovranno coadiuvare gli operatori dell'associazione a:

- progettare piani di collaborazione con gli enti presenti sul campo, per la promozione del soggetto disabile (trasmissione e conoscenza degli elementi necessari di progettazione che consentano la loro attuazione);
- delineare i percorsi di attuazione (collaborazione e produzione di idee (brainstorming) da parte degli operatori e volontari che operano nel suddetto progetto e presso gli altri enti presenti sul territorio);
- valutare i percorsi ideati (utilizzare la stessa procedura dell'attività precedente);
- avviare il percorso di attuazione scelto al fine di un processo di collaborazione che permetta l'integrazione del disabile con gli altri soggetti presenti nel territorio (presa di decisione da parte di tutti i membri partecipanti, attraverso riunioni, tavole rotonde etc.).

3. Organizzazione e gestione del tempo libero

Sede di attuazione: Club Arietta – Messina, Via Primo Settembre 119, codice sede 180386.

Sede di attuazione: Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Francavilla 4, Taormina (ME). Codice sede 212189

3.1 ATTIVITÀ EDUCATIVE, LUDICHE, CULTURALI

I volontari affiancheranno gli operatori a servizio dell'associazione nelle seguenti attività:

- servizio di accompagnamento diretto del disabile (con l'ausilio di un pulmino attrezzato) presso: locali, parchi pubblici, cinema, musei e altri siti culturali, teatro, a mare (durante il periodo estivo) etc.
- ideazione di attività di svago (feste, giochi di gruppo, animazione, etc.);

3.2 ATTIVITÀ CREATIVE:

I volontari affiancheranno gli operatori dell'associazione nelle seguenti attività:

- insegnamento di tecniche per le realizzazioni di oggetti in creta, argilla, etc. (trasmissione, conoscenza delle tecniche creative);

- aiuto pratico per la realizzazione di oggetti con le diverse tecniche precedentemente apprese (attuazione delle tecniche creative facendo riferimento alle possibilità residue del disabile);
- organizzazione di mostre (definizione dei luoghi e dei manufatti da utilizzare, sponsorizzazione della mostra attraverso brochure, inviti ai membri che dovranno parteciparvi e realizzazione),
- facilitare l'espressione delle potenzialità possedute dal disabile (es. stampare e rilegare poesie da egli stesso redatte, aiutarlo nell'ideazione di un disegno etc.)

4.Sostegno alle famiglie

Sede di attuazione: Sede Senza Barriere – Messina, Via Emilia 19, sede accreditata codice 180391;

Sede di attuazione: Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Francavilla 4, Taormina (ME). Codice sede 212189

4.1 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE DEI DISABILI UTENTI DELLA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari supporteranno gli operatori dell'associazione nel:

- recarsi presso il domicilio della famiglia del disabile (entrando a contatto con le dinamiche familiari nel contesto in presenza di un soggetto disabile);
- fornire ascolto attivo ai familiari (in quanto, il sostegno della famiglia è di rilevante importanza, a stretto contatto con la realtà del disabile, sentiranno il bisogno di essere "semplicemente" ascoltati e confortati al racconto della loro esperienza di vita e della loro quotidianità);

4.2 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI DISBRIGO PRATICHE BUROCRATICHE

I volontari con l'aiuto degli operatori dovranno:

- trasmettere informazioni utili al conseguimento di pratiche burocratiche (trasmissione di conoscenze e attuazione di servizio di consulenza sulla normativa in materia di disabili);
- disbrigo pratiche burocratiche (recarsi presso gli appositi uffici affinché la pratica vada in porto, aiuto nella compilazione delle domande, etc...).
- accompagnamento diretto del disabile presso Enti Pubblici e Strutture Sanitarie (a tal fine che il disbrigo pratiche sia direttamente conseguito dal disabile, quando è possibile).

NB. Tutte le attività summenzionate potranno essere realizzate da tutti i volontari senza distinzioni rispetto ai volontari con minori opportunità.

Conoscenza e condivisione del programma

Inoltre quale azione trasversale, al fine di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nel quale è inserita la presente co-progettazione, si prevede **l'organizzazione di n.3 occasioni di incontro/confronto**, in presenza, diverso dalla formazione, con gli operatori volontari di Servizio civile impegnati nel presente Progetto, come meglio precisato nel Programma.

Tale attività mira a rafforzare il senso di appartenenza al Servizio civile universale inteso come "difesa della Patria" e favorire ulteriore occasione di crescita e conoscenza, nonché creare un'occasione fuori dagli schemi abituali, di incontro tra Operatori locali di progetto, altre figure dell'Ente e operatori volontari.

Per tutti gli operatori volontari è prevista inoltre la **partecipazione all'incontro nazionale**, promosso dal T.E.S.C. e organizzato dalla Caritas Italiana, dei giovani in servizio civile che si svolge ogni anno il 12 marzo (festa di San Massimiliano di Tebessa, patrono degli obiettori di coscienza e del servizio civile) in una località diversa (generalmente dalle ore 10.00 alle ore 17.00). L'evento è un'occasione di conoscenza tra i giovani inseriti nei vari progetti e programmi di Caritas Italiana (ai quali viene chiesto di descrivere la propria esperienza), oltre che di confronto anche con altri giovani e con testimoni privilegiati, nonché di convivialità.

SEDI DI SVOLGIMENTO:						
Nr	Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	POSTI
1	Associazione Senza Barriere	Associazione Senza Barriere	180391	Messina	Via Emilia 19	4
2	Arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela	Club Arietta	180386	Messina	Via Primo Settembre 119	4
3	Parrocchia Sacro Cuore di Gesù	Parrocchia Sacro Cuore di Gesù	212189	Taormina	via Francavilla 4	4

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
--

Posti disponibili 12 senza vitto e alloggio.

<p>EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:</p> <p>Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.</p> <p>Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.</p> <p>Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).</p> <p>Periodicamente, potrà essere loro richiesto di svolgere servizio il sabato o la domenica e nei giorni festivi, sempre, nel rispetto del monte ore di servizio e alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).</p> <p>Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).</p> <p><u>Orario di servizio settimanale:</u> monte ore annuo di 1.145 ore (+ 20 giorni di permesso retribuito) su 5 giorni di servizio a settimana.</p>

Eventuali crediti formativi riconosciuti **si**
Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti
Eventuali tirocini riconosciuti **si**

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE CARITAS, VIA EMILIA N. 19 -98124 MESSINA

DURATA: 42 ORE

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica, si articolerà secondo la seguente metodologia: inizialmente, si cercherà di dare delle informazioni sul progetto e sulle attività, nonché delle nozioni utili per affrontare al meglio la realtà specifica (saper essere, saper fare), ivi comprese delle nozioni di base inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro; in una seconda fase, si analizzerà l'aspetto legislativo inerente l'ambito sociale in generale e le tematiche particolari legate al progetto; nell'ultima fase, si cercherà di fare un approfondimento delle attività sino a quel momento svolte con un bilancio di competenze.

In particolare, saranno realizzati 11 moduli formativi, distribuiti nei primi 90 giorni di attività.

Ai volontari in servizio civile verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- ✓ **incontro di accoglienza iniziale**, per la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- ✓ **incontri settimanali**, durante il servizio, di verifica e programmazione insieme agli altri volontari ed agli operatori della sede di realizzazione del progetto, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- ✓ **incontro di supervisione mensile**, individuale, per consentire al volontario di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con le persone accolte, i loro familiari e con gli operatori/volontari dell'Associazione;
- ✓ **incontri specifici di approfondimento tematico** su argomenti relativi al progetto;
- ✓ **partecipazione a convegni e seminari** in presenza o a distanza della Caritas Diocesana di Messina Lipari S. Lucia del Mela;
- ✓ possibile partecipazione a eventi formativi rivolti ai volontari dell'Associazione e della Parrocchia;
- ✓ **incontro di bilancio finale** per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario, attraverso la presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

➤ **Metodologia:**

- ✓ accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- ✓ formazione sul campo
- ✓ verifica e rielaborazione dei vissuti a livello personale e di gruppo
- ✓ verifica e programmazione delle attività;

- ✓ Lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

Si utilizzerà soprattutto la metodologia del “*coaching one to one*” per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori/volontari verrà utilizzato per far crescere nei volontari in servizio civile la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

➤ **Tecniche:**

L'attività formativa sarà principalmente orientata alla pratica, secondo la metodologia del *Learning by doing*. In tal senso i volontari avranno la possibilità di acquisire e sperimentare, attraverso simulazioni, studio dei casi e *role playing*, le informazioni necessarie ad operare nel settore e nell'area d'intervento del progetto.

Le parti prettamente d'aula saranno corredate dall'utilizzo di materiale audiovisivo, dalla proiezione di slides e documentari ritenuti necessari all'apprendimento dei vari argomenti trattati.

Valutazione attraverso schede di verifica in itinere e a conclusione dei singoli moduli formativi.

Successive condivisioni e confronti in gruppo.

COVID- 19 aspetti formativi e metodologici

Inoltre, nella realizzazione del progetto saranno prese in considerazione tutte le misure necessarie per consentire a tutte le figure previste nella sua attuazione e in modo particolare agli operatori volontari di operare in sicurezza. Sono previste metodologie formative per trasferire le conoscenze pratiche necessarie a partire dai protocolli di sicurezza, del distanziamento sociale, del corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e di tutti i presidi necessari al contrasto del Covid-19 e/o della sua ulteriore propagazione. Questi aspetti saranno trattati nel modulo sicurezza.

Modulo	Contenuti della formazione	Attività di riferimento	Durata ore
1. Conoscenza sedi e degli Enti di Accoglienza	a) Struttura ente Caritas Italiana, servizi, organigramma, ruoli di volontari e operatori, mission; b) ruolo educativo della Caritas e del volontariato; c) l'associazione Senza Barriere, servizi, attività, storia di impegno. <i>Formatrice Enrico Pistorino</i>	Tutte	4
2. Sicurezza Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile nella sede	Contenuti generali: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio - danno - prevenzione - protezione - organizzazione della prevenzione aziendale - diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza. Si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di Servizio Civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto Contenuti specifici:	Tutte	8

	<ul style="list-style-type: none"> - D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto); - Le figure preposte all'emergenza; - Il sistema di prevenzione e protezione; - La segnaletica di sicurezza; - La gestione delle emergenze; - Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili; - Agenti estinguenti e loro utilizzo; - Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo; - Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione). <p><i>Formatore: ing. Lino Arena</i></p>		
<p>3. Cittadinanza attiva come strumento di integrazione dei disabili nella collettività</p>	<p>Contenuti generali:</p> <p>a) che cosa vuol dire essere cittadini attivi;</p> <p>b) perché e per chi ci si impegna;</p> <p>c) la persona disabile e il territorio dove vive.</p> <p>Contenuti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione/informazione sulla storia della cittadinanza attiva e sull'esperienze di libertà, di giustizia di alcuni i testimoni della Costituzione; - Approfondire la consapevolezza dell'esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (sociale, culturale, istituzionale, politica); - La normativa sulle disabilità, diritti ed opportunità, doveri di Enti e Istituzioni. - Alla luce della Costituzione, approfondimento del significato e del valore della persona e del rapporto tra il singolo soggetto e le formazioni sociali. - Approfondimento sul dovere di rimuovere gli ostacoli di ogni tipo (disabilità) che limitano il pieno sviluppo della persona; - Conoscenza di realtà presenti sul territorio che offrono circuiti di integrazione alle disabilità per sviluppare la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale dei ragazzi. - Contatti e forme di collaborazione tra associazioni e le istituzioni, mirate allo sviluppo 	<p>Attività 1.1; 1.2; 2.2; 3.1;</p>	<p>8</p>

	dell'educazione civica e della cittadinanza attiva. <i>Formatore: Antonino Morabito</i>		
4. Sostegno domiciliare. Attività di sostegno alle famiglie dei disabili.	<p>Contenuti generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risorse ed opportunità delle famiglie; - difficoltà relazionali in famiglia; - conoscenza del contesto territoriale; - Orientamento delle famiglie ai servizi socio-assistenziali del territorio; <p>Contenuti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come aprire e chiudere una carrozzella per disabili; - quali accortezze utilizzare presso il domicilio dei disabili; - come aiutare le famiglie nelle piccole necessità domestiche di gestione del disabile; - Se e come intervenire in situazioni difficili a casa del disabile. <p><i>Formatore Nino Fiannacca</i></p>		8
5. La relazione d'aiuto nella disabilità	<p>Contenuti generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) aspetti di base e relazionali; b) l'ascolto e il lavoro di squadra; c) la relazione tra persone (oltre le disabilità) <p>Contenuti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Breve excursus storico sugli autori della relazione d'aiuto e sull'apporto alla disciplina. - Cenni teorici sulla relazione d'aiuto e sugli aspetti di base e relazionali del processo empatico. - Approfondire l'aspetto dell'emotività e dell'ascolto che sono le forze motrici di una relazione autentica e pura. - Approfondire gli aspetti che danno luogo alla relazione tra persone e chiarire le modalità in cui questo avviene. - Si procederà inoltre a fare esperienza di "relazione" e si approfondirà in particolare la gestione delle emozioni in situazioni di stress. <p><i>Formatori: Karin Bagnato</i></p>	Attività 1.2; 1.3; 2.2; 3.1; 4.1;	4
6. Progettazione di percorsi ed	Contenuti generali:	Attività 2.1; 2.2; 1.1; 1.3; 3.1	4

attività di integrazione sociale dei disabili	<p>a) da dove nasce un intervento, analisi dei bisogni;</p> <p>b) come rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio;</p> <p>c) progettazione per l'inclusione;</p> <p>d) struttura di un intervento</p> <p>e) "Mappatura" delle realtà pubbliche e private operanti nel settore della disabilità.</p> <p>Contenuti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linee guida di progettazione Informazione/formazione sulla nascita di un intervento, mostrando la fase progettuale del processo creativo. - Il contesto di riferimento per essere efficaci nella realizzazione del progetto; Approfondire l'importanza della progettazione inclusiva, delineando orientamenti e prospettive poste per l'inclusione dei disabili; Delineare la struttura di un intervento, differenziando i contesti, individuando i bisogni e le risorse e comprendendo l'importanza della rete sociale. <p><i>Formatore: Enrico Pistorino</i></p>		
7. La programmazione e l'organizzazione di incontri ricreativi	<p>Attività creative con i disabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazioni teoriche e pratiche sulle tecniche manuali; - sperimentazione di competenze per l'applicazione di tecniche di manualità pratica (decoupage, cartotecnica, stencil, creta, argilla); - accortezze da considerare alla presenza di disabili; - Quali aspetti logistici e funzionali considerare nell'organizzazione di un evento con i disabili. <p><i>Formatore: Antonino Fiannacca</i></p>		4
8. Le disabilità e le barriere sociali	<p>Contenuti generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cos'è la disabilità; • disabilità psichica e fisica; • le barriere architettoniche • le barriere sociali e culturali • gli ausili • Cenni sulla normativa sui diritti dei disabili; • la normativa sul lavoro e sulla mobilità urbana, <p>Contenuti specifici:</p>	Attività 1.1; 1.2; 2.2	8

	<ul style="list-style-type: none"> • le buone prassi di integrazione; • la valorizzazione delle potenzialità della persona disabile • il valore del lavoro della persona disabile • Approfondire concetti di pedagogia speciale, attenzionando il dialogo e relazione come binomio necessario all'integrazione dei disabili. <p><i>Formatore: Antonino Fiannacca (4 ore), Paolo Francesco Tocco (4 ore)</i></p>		
9. Gli aspetti pedagogici e psicologici legati alla disabilità	<p>Contenuti generali</p> <p>Cenni di pedagogia speciale. Cenni di programmazione riabilitativa, sia riferite al lavoro con l'utenza, sia riferite al raccordo con l'attività globale della struttura in cui si lavora.</p> <p>Contenuti specifici</p> <p>Acquisire abilità specifiche di individuazione di obiettivi riabilitativi, secondo la metodologia della programmazione per obiettivi a lungo, medio e breve termine e con il ricorso a procedure di task analysis.</p> <p><i>Formatore: Enrico Pistorino</i></p>	Attività 3.1; 3.2; 4.1; 4.2; 4.3;	8
10. La comunicazione tra e con i disabili	<p>Contenuti generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione efficace; - I cinque assiomi della comunicazione; - Importanza della comunicazione all'interno del gruppo; - Tecniche di comunicazione efficace; - Ascolto attivo e la scelta comunicativa da attivare con il disabile. <p><i>Formatore: Antonino Morabito</i></p>	Attività 1.2; 2.1; 2.1; 2.2; 4.1; 4.2	8
11. Gestione del gruppo: dinamiche e tecniche per la partecipazione e l'inclusione	<p>Contenuti generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) costruzione del clima amicale nel gruppo; b) la fiducia e il rispetto all'interno dei gruppi; c) il rapporto tra pari; d) lavoro costruttivo e inclusivo 	Attività 1.1; 1.2; 2.1; 2.2;	8

	<p>Contenuti specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informare/formare sul significato del conflitto; - Approfondire i diversi aspetti del conflitto, pensato anche come elemento necessario per le dinamiche di gruppo. - Approfondire le varie strategie di gestione e mediazione del conflitto perché il conflitto non va mai negato o ridimensionato la sua forza pulsante deve essere manifestata per non implodere. - Rileggere la questione conflitto in termini di costruzione del clima di gruppo, in cui devono essere chiari e manifesti i valori di una sana relazione tra persone differenti. - Approfondire il concetto di diversità, anche del ruolo in modo che si possano creare le condizioni per un lavoro costruttivo e inclusivo. <p><i>Formatore: Enrico Pistorino</i></p>		
			Tot. 72

Sede della formazione: CARITAS, VIA EMILIA N. 19 -98124 MESSINA

Durata: 72 ORE

Modalità di erogazione: DUE TRANCHE

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
RADICI DI COMUNITA'**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: OBIETTIVO 4 DELL'AGENDA 2030: "FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E UN'OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI" e trasversalmente anche di altri due obiettivi: L'OBIETTIVO 1 "PORRE FINE AD OGNI POVERTÀ NEL MONDO" E L'OBIETTIVO 3 "TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI E GARANTIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE".

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE"**

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

GIOVANI CON DIFFICOLTÀ ECONOMICHE DESUMIBILI DA UN VALORE ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 EURO;

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata ()*

ISEE IN CORSO DI VALIDITÀ

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NO

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

Divulgazione attraverso organismi pubblici (servizi sociali comunali o aziendali, ecc.)
Divulgazione attraverso organismi privati religiosi o laici (parrocchie, associazioni, gruppi, ecc.)
Coinvolgimento di servizi privati del territorio che svolgono attività in ambito sociale (centri di ascolto, centri di aggregazione, ecc.)
Saranno realizzati n.3 incontri nelle Parrocchie e nei centri di aggregazione giovanile presenti
Saranno informati e coinvolti i Centri Giovanili Comunali collocati nei quartieri a maggiore disagio economico e culturale. Incontri specifici con gruppi target (associazioni studentesche universitarie, organizzazioni giovanili, associazioni di volontariato)

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Sarà costituita una equipe formata dall'OLP di progetto e dai formatori/educatori indicati al punto 20, integrata dai referenti dei Partner di progetto, che si riunirà settimanalmente per programmare, monitorare e verificare le attività, con particolare attenzione per i volontari *con minori opportunità*, avendo cura di modulare e calibrare le attività che li coinvolgono con la loro situazione di vita. Saranno garantiti momenti individuali di ascolto ai volontari *con minori opportunità* per monitorare più da vicino il vissuto dei ragazzi ed eventualmente correggere situazioni per loro problematiche.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

3 MESI – 22 ORE (16 COLLETTIVE + 6 INDIVIDUALI)

Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale. Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali.

In particolare:

- le sessioni di gruppo sono finalizzati all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;
- i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso.

Sono previsti 4 incontri collettivi della durata di 4 ore ciascuno e 3 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.

Attività obbligatorie (*)

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- creare occasioni per l'autovalutazione di ciascun volontario;
- portare alla valutazione dell'esperienza di SCU nella sua globalità;
- avviare analisi delle competenze apprese e implementate durante il SCU;
- orientare alla compilazione dei CV e dello Youthpass o dello Skills profile;
- preparare allo svolgimento di colloqui di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare degli strumenti di comunicazione sociale in funzione della ricerca di lavoro;

Per tutti gli operatori volontari alla fine del progetto è prevista la “certificazione delle competenze” rilasciata dal da Innoform Srl, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n.13/2013.

La metodologia utilizzata per gli incontri coinvolgerà direttamente gli operatori volontari non solo attraverso momenti teorici, ma anche con simulazioni.

Si punterà a favorire il *cooperative learning*, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze. Da una parte si lavorerà per gruppi cercando di dare spazio all'aspetto esperienziale piuttosto che a quello cognitivo, dall'altra attraverso incontri individuali si supporterà l'attivazione personale e si accoglieranno aspettative e perplessità.

Nel dettaglio, il percorso sarà strutturato come di seguito descritto:

1° INCONTRO COLLETTIVO - durata 4 ore

Laboratorio “COMPETENZE, RISORSE PERSONALI e MERCATO DEL LAVORO”

Il primo laboratorio relativo alle competenze e risorse personali prevede attività finalizzate a ricostruire ed elaborare il patrimonio di competenze, conoscenze, risorse psicosociali. Le attività sostengono la valorizzazione del proprio vissuto come processo continuo e costante di acquisizione di competenze.

1° COLLOQUIO INDIVIDUALE - DURATA: 2 ORE

Nel corso del primo colloquio, successivo al laboratorio sull'emersione delle competenze, risorse personali e mercato del lavoro si esploreranno, in modalità di autovalutazione, da parte dell'operatore volontario, e con il supporto di schede e domande,

2° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore

Laboratorio “STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE” (primo livello)

La redazione del CV è una tappa importante in ogni ricerca d'impiego o formazione. Il CV costituisce spesso il primo contatto con un futuro datore di lavoro; deve quindi attirare la sua attenzione e permettere di essere convocati per un colloquio, valorizzando al meglio le competenze e le esperienze.

2° COLLOQUIO INDIVIDUALE - durata: 2 ore

Nel corso del secondo colloquio, di medio percorso, si analizzeranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo, le seguenti aree: come si pianifica la ricerca del lavoro; utilizzare i social per la ricerca attiva di lavoro

3° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore

Laboratorio “STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE” (secondo livello)

Il secondo livello del laboratorio di gruppo verterà su alcune attività quali il colloquio di selezione che rappresenta un'importante occasione di confronto con un potenziale datore di lavoro, il quale

cercherà di conoscere competenze, esperienze ed attitudini dei candidati.

3° COLLOQUIO INDIVIDUALE - durata 2 ore

Nel corso del terzo colloquio si esploreranno le seguenti aree: valorizzazione delle esperienze e competenze implementate nel percorso di SCU;

- progettualità futura dell'operatore volontario e accesso al mercato del lavoro.

4° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore

Laboratorio “STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: LA RICERCA ATTIVA DI LAVORO; FARE IMPRESA, INSIEME”

Saranno messi a punto strumenti di autopromozione, una efficace strategia di ricerca attiva del lavoro. Nella seconda parte del laboratorio, invece, verrà messa in evidenza come il “lavorare in proprio” permetta la creazione di uno spazio personalizzato nel mondo del lavoro, magari realizzando un sogno e svolgendo un'attività senza essere alle dipendenze di qualcuno.

Attività opzionali

Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento. In particolare sarà fatta esperienza concreta presso lo sportello del Progetto Policoro di Messina.

Lo sportello è attivo tutti i martedì dalle 10 alle 12 ed è volto all'orientamento ed alla consulenza circa l'autoimprenditorialità dei giovani. Saranno organizzate visite specifiche al Centro per l'Impiego di Messina finalizzate alla conoscenza dell'ufficio (sedi, orari, conoscenza del personale, modalità d'accesso), colloqui di accoglienza e analisi della domanda ed alla stipula del Patto di Servizio personalizzato.